

titolo sin allora quasi sconosciuto, e sotto il quale furono comprese l'antica Assiria, la Mesopotamia, la Media, la Battriana con gran parte dell'Asia minore. Il cominciamento del suo regno diede pure il nome alla famosa era de' Seleucidi, di cui trattato abbiamo nel discorso preliminare. Ma ciò che conferì maggiormente ad immortalar questo principe, fu la fondazione di una nuova città sull'Oronte che fu chiamata Antiochia sia dal nome di suo padre, sia da quello di suo figlio, che si appellavano entrambi Antioco. « Questa città fu ben presto sostituita a « Babilonia per esser la sede dell'impero de' Sirii, e la « regina dell'Oriente. Ma Seleuco non le diede nè esten- « sione bastante, nè magnificenza per meritar questo ti- « lo. Antiochia nel tempo del suo splendore era ristretta « entro un circuito di circa diecimila passi, che compren- « deva quattro città, l'una dall'altra separate da quattro « mura e da particolari fortificazioni. La prima fu fabbri- « cata da Seleuco; la seconda da quelli che si recarono « a soggiornarvi quando divenne capitale dell'impero, e « che vi furono invitati dai privilegi conceduti ai cittadi- « ni; la terza da Seleuco Callinico; la quarta da Antioco « Epifane . . . . A due leghe dalla città al mezzodì del- « l'Oronte eranvi un piccolo villaggio ed un bosco irri- « gato da gran numero di gradevoli ruscelletti. Seleuco « consacrò ad Apollo ed a Diana questo luogo di delizie. « Fece fabbricare in onor loro un tempio; nè andò guari « che v'ebbe un oracolo di Apollo, e questo villaggio « tanto conosciuto sotto il nome di Dafne, divenne uno « dei luoghi più celebri del paganesimo ». (L'Ab. Guyon *Hist. des Seleuc. tom. VII., p. 35-36.*)

Nicanore, governatore di Media, non vide già d'occhio tranquillo la prosperità di Seleuco. Determinato di intorbidarla marciò contro di lui alla testa di diecimila fanti e settemila cavalli, condotti dalla Media e dalla Persia. Seleuco, che non avea seco più di tremila fanti e quattrocento cavalieri, tragittò il Tigri colla sua piccola oste, e postosi in agguato ne' maresi attese l'occasione di sorprendere il nemico cui sapeva non esser guari lontano. Non tardò a verificarsi ciò ch'egli aveva predetto. Sino dalla susseguente notte, accortosi che Nicanore non vigilava